

Arcidosso sorge ai piedi del Monte Amiata, versante occidentale, sovrastato da immensi boschi che si innalzano verso la vetta della montagna.

E' un comune molto vasto che si estende dai circa 1600 metri della parte alta del monte, con le sue maestose faggete, alle vallate che degradano verso la Maremma dove si incontrano vaste aree coperte da rigogliosi castagneti, oliveti e vigneti. A sud ovest parte del territorio è interessata dai rilievi pietrosi che avvolgono il monte Labbro sulla cui cima David Lazzaretti si ritirò, fondò il movimento Giurisdavidico ed eresse l'eremo dove si riunivano i suoi seguaci.

Il Monte Labbro, Labro o Labaro, è anche un luogo di grande interesse panoramico che consente di spaziare verso l'orizzonte e nelle giornate più terse osservare la catena appenninica, la costa maremmana con l'Isola del Giglio, l'Isola d'Elba, a sud est il Lago di Bolsena, parte del Lazio, ad est la Val d'Orcia, le Crete Senesi.

Arcidosso è storicamente considerato uno dei centri più importanti del Monte Amiata tra le province di Grosseto e Siena.

Il suo nome viene citato per la prima volta in un documento del 4 marzo 1860 e con tutta probabilità deriva dai sostantivi latini arx e dossum, ovverosia fortezza e dosso.

Il caratteristico paese amiatino, a partire dal XII secolo, subì il dominio degli Aldobrandeschi, nobile famiglia della Contea di Santa Fiora, che lo fortificarono ed eressero il castello che porta il loro nome con l'aiuto degli abitanti di Casal Roveta, Talassa e Montoto.

Nel 1331 il condottiero Guidoriccio da Fogliano, a capo dell'esercito senese, mise sotto assedio il paese, che fu alla fine sottomesso alla Repubblica di Siena il cui dominio durò fino al 1559, data in cui passò ai Medici di Firenze, che nominarono in loco un capitano di giustizia. Ottenne così il ruolo di "capitale" amministrativa dell'Amiata e ricevette le visite dei Granduchi Cosimo II nel 1612 e Leopoldo II nel 1842.

Nel periodo di sudditanza al Granducato di Toscana Arcidosso vantò il primato demografico arrivando ad una popolazione di 12.000 abitanti, il quadruplo del capoluogo di provincia Grosseto. Negli stessi anni ed in seguito alla costituzione dello Stato unitario italiano Arcidosso divenne sede di Pretura.

Arcidosso è un luogo di fede di notevole importanza ed è conosciuto a livello locale ed oltre le frontiere per il Movimento Giurisdavidico fondato da David Lazzaretti, il "profeta dell'amiata" e la presenza nelle campagne del suo territorio della Comunità tibetana Merigar West